



COMUNE PONTE DI PIAVE
Provincia di Treviso

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 3 Reg. Delibere in data 24.01.2011

OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

L'anno duemilaundici addì 24 (ventiquattro) del Mese di Gennaio alle ore 20.30 c/o la Sede Municipale e per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti in data 18.01.2011 prot. 695 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta pubblica straordinaria di prima convocazione. Eseguito l'appello risultano:

N.	Cognome Nome	Presenti	Assenti	N.	Cognome Nome	Presenti	Assenti
1	ZANCHETTA ROBERTO	1		10	CAMPAGNARO ANDREA	10	
2	BONATO PIO	2		11	ZAMUNER LUCA	11	
3	DE BIANCHI LUCIANO	3		12	SCAPOLAN MASSIMO	12	
4	DE FAVERI LUIGI	4		13	LORENZON MIRCO	13	
5	RORATO CLAUDIO	5		14	ROMA PAOLA	14	
6	PARO MARIA	6		15	LORENZON SERGIO	15	
7	MORICI DINO	7		16	BOER SILVANA	16	
8	NARDO SIMONE	8		17	FAVARO STEFANO	17	
9	NARDI GIULIA	9					

REFERATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 D.Lgs. 267/2000)

Reg.....

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, 4 FEB. 2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Vincenzo Parisi

Partecipa alla seduta il Dott. Vincenzo Parisi Segretario comunale.

Il Dott. Roberto Zanchetta, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza.

Constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di Scrutatori i Consiglieri:.....

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Introduce l'argomento il Sindaco, presentando l'Ing. Girola che ha provveduto alla redazione del nuovo Piano della Protezione Civile; passa quindi la parola all'Ass.re De Bianchi per relazionare in merito.

L'Ass. De Bianchi evidenzia che nella predisposizione del nuovo Piano di Protezione Civile si è partiti da quello approvato nel 2005, che nel frattempo le nuove normative regionali emanate nel 2008 hanno imposto l'aggiornamento del precedente, cosicché si è arrivati alla redazione del nuovo Piano; osserva che la procedura con la quale è stato impostato il nuovo Piano consente un costante aggiornamento dello stesso, che tale aggiornamento continuo è necessario, che il Piano una volta elaborato si calibra poi con le esperienze concrete e con l'adozione anche delle procedure; evidenzia che si ritiene fondamentale coinvolgere la popolazione, che i cittadini più esposti ai rischi possono aiutare gli interventi mettendo in pratica le procedure di autotutela; osserva che il rischio idraulico che interessa più di tutti il Comune non deriva solo dal Piave ma anche da altri corsi d'acqua, che è importante avere il Piano di Protezione Civile che prevede tutti gli ipotetici rischi anche se poi non si verificano tutti; passa quindi la parola all'Ing. Girola per l'illustrazione sull'impostazione del Piano.

Ing. Girola: ricorda che nel 2008 una D.G.R. obbligava a dare nuove regole ai Piani di Protezione ed a informatizzarli per poter essere validati; evidenzia che il Piano è uno strumento, un mezzo e non una soluzione, nel senso che si tratta di un mezzo per arrivare ad una soluzione positiva, ottenendo un buon risultato; continua evidenziando che chi fa veramente il Piano è la struttura di Protezione Civile ed il volontariato; che il Piano elaborato ha dovuto seguire le specifiche previste dal metodo "Augustus" elaborato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che prevede la struttura del Piano suddivisa in tre blocchi; precisa che il primo riguarda la raccolta dati, che è poi indispensabile l'analisi idrogeologica del territorio, che è stata studiata altresì la viabilità con l'individuazione dei nodi stradali sensibili; per quanto riguarda l'analisi dei pericoli precisa che vi è una lista degli stessi redatta dalla Regione e che nel territorio del Comune di Ponte di Piave è preponderante il rischio idraulico; evidenzia che relativamente a tale rischio si è fortunati perché già il P.A.I. tutela il territorio per quanto riguarda il rischio idraulico; osserva altresì che è stata fatta anche l'analisi sismica, anche se non si tratta di una zona a forte rischio; che si è valutata la vulnerabilità dei fabbricati in base alle modalità costruttive che si sono succedute nel tempo; precisa che si è suddiviso il territorio in base agli elementi costruttivi degli edifici esistenti a seconda del periodo di costruzione; evidenzia che in base a ciò è stata fatta la matrice di rischio, che nel Piano si è affrontato anche il rischio neve meglio definibile come evento; precisa che la Provincia ha richiesto il censimento delle aziende a rischio, che sono state definite le distanze da rispettare in caso di interventi per incendi; che è stato valutato anche il rischio trasporti da prevedere essendo il Comune attraversato da una Strada Regionale dove passano anche materiali pericolosi (gas, petroli, liquidi tossici, ecc.), che sono state individuate due zone di rischio sulla S.R.; precisa altresì che è stato individuato anche il rischio idropotabile e sono state inserite una quindicina di aree; osserva che nel territorio del Comune a parte il rischio idraulico non sono presenti altri rischi consistenti. Si sofferma quindi ad illustrare la seconda parte del Piano che tratta cosa fa il Capo della Protezione Civile locale che è il Sindaco; spiega quindi la terza parte che formula il modello di intervento al verificarsi del rischio, mentre l'ultima parte analizza le procedure da attuare,

vale a dire le azioni da intraprendere al verificarsi del rischio, elencando le procedure per tutti i rischi valutati.

Aperto il dibattito si hanno i seguenti interventi:

Cons. Boer: ringrazia per la chiara illustrazione, ritiene giusto che il Piano sia mantenuto, osserva che nel Piano non sono state individuate aree di emergenza.

Ing. Girola: evidenzia che essendoci nel territorio del Comune il rischio idraulico non si possono individuare aree di emergenza che devono essere caratterizzate dall'assenza di rischi; osserva che tuttavia poiché l'alluvione non arriva comunque di colpo, sono state individuate aree di "temporanea aggregazione" dove si fornisce il primo soccorso, dopodiché la struttura comunale di Protezione Civile decide cosa fare; precisa che comunque se viene individuata un'area di ricovero, occorrerebbe attrezzarla con la dotazione di acqua, luce, scarichi fognari, ecc.

Cons. Boer: osserva che a Ponte di Piave vi sono due gruppi (Alpini e Carabinieri in congedo): chiede se ognuno segue la propria strada negli interventi di Protezione Civile o operano insieme.

Ass.re De Bianchi: evidenzia che sono due gruppi che intervengono in base a due convenzioni ed operano separatamente.

Cons. Boer: chiede se in caso di emergenza, come l'alluvione che c'è stata, lavorano insieme.

Ass.re De Bianchi: precisa che lavorano assieme ma sono due gruppi diversi che hanno anche un diverso addestramento.

Ing. Girola: puntualizza che a seguito dell'individuazione da parte del COC dell'intervento da fare vengono attivati i volontari dell'A.N.A., che sono specializzati soprattutto nella logistica mentre l'A.N.C. è specializzata nella viabilità ma comunque lavorano assieme nell'ambito dell'evento da affrontare.

Cons. Boer: relativamente all'emergenza neve osserva che le vie sono state raggruppate in base alle priorità di intervento; afferma tuttavia di non capire come è stata fatta tale aggregazione, considerato che vi sono strade con la stessa importanza ma collocate in raggruppamenti diversi.

Ass.re De Bianchi: evidenzia che al verificarsi dell'evento neve si interviene tempestivamente ed a parte le strade principali, le altre sono più o meno uguali come importanza e quindi si passa su tutte.

Cons. Boer: ritiene che comunque nella classificazione fatta vi sono strade di uguale importanza collocate in classi diverse.

Ing. Girola: conferma che nella classificazione vi possa essere qualcosa da rivedere, che ciò è comunque semplice poiché essendo il Piano informatizzato si possono fare le modifiche velocemente.

Cons. Roma: richiamando il Piano osserva che a pag. 12 (pag. 7 nuova stampa) è stata inserita, rispetto al Piano del 2005, una nuova zona dello Scolo Crè; chiede perchè prima non era stata individuata ed ora c'è.

Ing. Girola: evidenzia che è stata inserita in base ad una richiesta dell'Ufficio Tecnico, considerato che tale Scolo aveva creato problemi e che forse nel 2005 era stato dimenticato.

Cons. Roma: osserva che a pag. 20 (pag. 13 nuova stampa) ove vengono riportati i punti di aggregazione temporanea non vi sono i numeri di telefono, mentre nel vecchio piano c'erano.

Ing. Girola: evidenzia che poiché tali aree si sono dovute declassare a punti di aggregazione temporanei non sono stati indicati altri dati.

Cons. Roma: osserva che a pag. 25 (pag. 17 nuova stampa) è riportata la tabella delle matrici di rischio. queste matrici assumono la forma di pericolo (assente, basso, medio, ecc.). vuole capire se si tratta di un errore in quanto doveva essere definito come "rischio".

Ing. Girola: osserva che la tabella è costruita facendo vedere cosa viene fuori dal modello di calcolo; è costruita in modo tale che da una parte c'è la P (pericolo) e da una parte c'è la V (vulnerabilità); la loro combinazione dà R (rischio); ciò lo impone anche una recente disposizione della Regione Veneto.

Cons. Roma: chiede chiarimenti su quanto riportato a pag. 24 (pag. 16 nuova stampa) sulla vulnerabilità; osserva che sono stati illustrati solo alcuni rischi ed altri no; che potrebbero esserci altri rischi come eventi meteorologici intensi (trombe d'aria, nubifragi, ecc.)

Ing. Girola: precisa che la classificazione la impone la D.G.R. 1575 del 2009 che prevede di riportare solo il rischio neve e che forse tale disposizione ingabbia un po' per una ricognizione più completa dei rischi.

Cons. Roma: osserva che non è stata indicata l'emergenza sanitaria relativa all'influenza A/H1N1.

Ing. Girola: evidenzia che in merito a tale evento la Protezione Civile fornirebbe solo un supporto logistico.

Cons. Roma: relativamente al rischio idropotabile osserva che altri Piani graduano gli interventi in base alla gravità del problema mentre nel nostro Piano è stato previsto solo un intervento di distribuzione.

Ass. De Bianchi: osserva che i controlli effettuati dall'Azienda che gestisce il servizio idrico sono molto puntuali e ricorrenti; che vi è il controllo della falda cosicché il monitoraggio è continuo.

Ing. Girola: precisa che comunque il rischio idropotabile costituisce una priorità di intervento dell'Azienda che gestisce il servizio.

Cons. Roma: relativamente ai beni storici chiede se deve essere eseguito il censimento.

Ing. Girola: precisa che sarebbero da censire le Ville Venete che comunque vi sono edifici importanti anche se non rientrano in tale classificazione.

Cons. Roma: Pag. 64 chiede se l'addetto stampa deve essere individuato.

Ing. Girola: evidenzia che si deve individuare chi fornisce le notizie, che è bene avere una voce unica che fornisce le notizie, un portavoce del Sindaco.

Cons. Roma: osserva che a pag. 65 (pag. 52 nuova stampa) non si cita la continuità del servizio scolastico, che tale necessità l'ha vista citare in altri Piani. Chiede se viene ricompresa tra i vari servizi oppure non è proprio considerata.

Ing. Girola: osserva che la competenza non dipende dal Comune ma dal Provveditorato anche se il Sindaco adotta l'ordinanza di chiusura delle scuole. Precisa altresì che vi è l'elenco nell'allegato alle procedure.

Cons. Roma: osserva di non aver potuto prenderne visione, considerato che non è stato trasmesso ai Consiglieri; nella parte in cui si fa riferimento a persone con problemi sanitari, chiede che tipo di intervento si attua per tali persone. Ad esempio per le persone che hanno problemi respiratori come si interviene in caso di un black out.

Ing. Girola: precisa che nell'elenco è stato inserito solo il Distretto Sanitario perchè sprovvisto di sistema di mantenimento della corrente. Evidenzia che vi è un elenco di persone con problemi di questo tipo; è compito della funzione F2 Sanità tenere presente questo elenco perchè ovviamente per ragioni di privacy è secretato. Al verificarsi ad esempio di un black out la Funzione F2 deve controllare l'elenco, verificare la patologia ed agire di conseguenza per prestare soccorso.

Cons. Roma: osserva che in altri Piani ha trovato che ad ogni rischio corrispondono delle norme generali di precauzione. Pensava di trovare uno schema riassuntivo nel quale venivano indicate tali procedure. Il Piano è molto discorsivo, chiede se il Vice Sindaco può fornire l'allegato in modo da poterne prendere visione.

Ass.re De Bianchi: ringrazia l'Ing. Girola per il lavoro fatto, che per quanto riguarda le procedure si farà un CD; osserva che il Piano è in progress; ringrazia il Comandante della Polizia Locale, la Protezione Civile del Comune che conosce bene le situazioni di rischio presenti nel paese; evidenzia che si può affermare con orgoglio che in tutta la Provincia è il secondo che viene consegnato alla Provincia con la quale vi è una continua interlocuzione; precisa che certo può mancare qualcosa, che si è fatto comunque leva sull'esperienza acquisita, che il Piano verrà trasmesso in Provincia ed in Regione e che il CD sarà corretto in tutti i punti.

Cons. Boer: chiede come è stata fatta l'individuazione delle aziende a rischio.

Ing. Girola: precisa che in base all'attività esercitata, risultante dall'iscrizione alla Camera di Commercio è stato valutato il tipo di rischio che può concretamente interessare le varie aziende.

Il Sindaco chiude la trattazione dell'argomento ringraziando il Vice Sindaco e l'Ing. Girola per le relazioni effettuate.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udite le relazioni ed il dibattito anziriportato.

Premesso che con deliberazione consiliare n. 17 in data 08.04.2005 era stato approvato il Piano comunale di Protezione Civile.

Ritenuto che detto Piano in base alla normativa successivamente emanata debba essere aggiornato.

Vista in particolare la D.G.R. n. 1575 del 18.06.2008 con la quale la regione Veneto dispone l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile.

Considerato che a tal fine l'Ing. Maurizio Girola con studio a Vas (BL) è stato incaricato di elaborare l'aggiornamento del predetto Piano.

Visti i sottoelencati elaborati relativi a detto aggiornamento, predisposti dal predetto tecnico, costituenti il nuovo Piano di Protezione Civile, con allegati i seguenti documenti:

- ALLEGATO A Cartografia
- ALLEGATO B - Procedure
- ALLEGATO C – Allagamenti
- ALLEGATO D – Aziende a rischio

Ritenuto meritevole di approvazione.

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

- 1) di approvare il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile, redatto dall'Ing. Maurizio Girola, con allegati i seguenti documenti:

- ALLEGATO A Cartografia
- ALLEGATO B - Procedure
- ALLEGATO C – Allagamenti
- ALLEGATO D – Aziende a rischio

OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO PIANO DI PROTEZIONE
CIVILE

PARERI DI COMPETENZA

Premesso che la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in ordine all'oggetto, ha conseguito i pareri di competenza secondo quanto prescritto dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 nelle seguenti risultanze:

- Parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Ponte di Piave, 18 gennaio 2011



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adolfo Segato
ars





Del che si è redatto il verbale che, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to Dott. Roberto Zanchetta

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Vincenzo Parisi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 G.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Il sottoscritto Segretario comunale certifica che la su estesa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, dopo essere stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune,

è divenuta ESECUTIVA il _____

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Vincenzo Parisi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Li, _____ 4 FEB. 2011



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Vincenzo Parisi
